



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 DICEMBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Di Fisco e Iva: conferenza stampa Forum del Terzo Settore.](#)
Intervengono V. Pallucchi, T. Pesce e altri commenti
- La storia di Lucia e di Uisp su Corriere della Sera - Buone Notizie
- [Pista da bob per Milano-Cortina](#), alla fine paga lo Stato

ALTRE NOTIZIE

- Sport, in Manovra [non ci sarà sospensione divieto sponsor scommesse](#)
- Coni, assicurata l'autonomia organizzativa (su Corriere della Sera)
- [Inter, indagine sui conti](#): nel mirino plusvalenze da 90 milioni
- Un emendamento battezza [l'economia sociale italiana](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Varese: i corsi per ogni esigenza](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Bolzano: gli auguri di Natale dalle ragazze del Sincro Uisp](#)
- [Uisp Napoli: il racconto e le interviste al XII Memorial Filippo Calvino](#)
- [Uisp Trieste: le anticipazioni sui progetti del 2022](#)

- [Uisp Toscana: lo spettacolo di danza dell'Asd AD Maiora Dancing Team con Babbo Natale e Mamma Natale](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Di Fisco e Iva: conferenza stampa Forum del Terzo settore

“Chiediamo per gennaio un tavolo di confronto che veda il Forum Terzo Settore, il ministero dell’Economia e il ministero del Lavoro definire insieme tutta la materia fiscale per il mondo dell’associazionismo, a partire dal regime Iva, ma non solo”. Questa la richiesta avanzata oggi in una conferenza stampa da **Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale Terzo Settore**, alla luce del rinvio a gennaio 2024 della norma, originariamente contenuta nel decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2022, che avrebbe introdotto l’Iva obbligatoria anche per volontariato e associazioni che non svolgono attività commerciale.

Il Forum ha preso atto della decisione del rinvio, ma al tempo stesso evidenzia la **necessità di uscire da una situazione di stallo della Riforma del Terzo settore per quanto riguarda proprio la parte fiscale**, che si trascina ormai da più di tre anni, e chiede una scelta politica ancor prima che tecnica per dare un vero supporto agli Enti di Terzo settore. *“Nel nostro Paese – ha osservato **Pallucchi** – c’è una forbice tra la narrazione del ruolo del Terzo settore e del volontariato, che soprattutto in questo momento di crisi è riconosciuto da tutti, a cominciare naturalmente dal presidente della Repubblica Mattarella e dal presidente Draghi, e gli interventi punitivi, politicamente inaccettabili, che minacciano la vita e le attività di migliaia di piccole realtà sociali”.*

Il Forum, che invoca una maggiore attenzione e coerenza nell’attuazione del Pnrr per quanto riguarda il Terzo settore, in materia fiscale ribadisce la necessità di procedere speditamente nell’aggiornamento delle norme fiscali per gli enti che non svolgono attività commerciali rispettando lo spirito della Riforma. Sono diversi i provvedimenti attesi in questa legge di bilancio e che rischiano di saltare; tra questi il finanziamento straordinario sui progetti sociali, in pratica una parziale restituzione di quanto non erogato in quattro anni di mancata attuazione della riforma e l’esclusione dall’Irap, ormai pagata solo dalle associazioni.

*“Non possiamo accettare né che la solidarietà venga tassata – sostiene **Pallucchi** – né che gli Ets vivano ancora una situazione di incertezza dal punto di vista fiscale, tanto più ora che è iniziato il percorso di implementazione del nuovo Runtts, il registro unico nazionale del Terzo settore”.*

[Qui il link per rivedere la conferenza stampa](#) “Il volontariato e l’associazionismo non si toccano” contro l’obbligo del regime Iva per le associazioni previsto nel Decreto Fiscale.

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp: "Come parte del Forum del Terzo settore, abbiamo denunciato con forza la grave situazione che si è creata perchè **uno degli ambiti più colpiti**, ancora una volta, è quello dello sport di base, dello sport sociale".

"Secondo i recenti aggiornamenti Istat lo sport di base continua a rappresentare ben un terzo di tutto il vasto mondo delle organizzazioni non profit del nostro Paese - prosegue Pesce - uno **spaccato importante dell’associazionismo di prossimità** che ogni giorno opera sul territorio per la coesione e la ricucitura del tessuto sociale. Si tratta di un capitale sociale che ha necessità di sostegno, di semplificazioni amministrative e di una veloce messa a terra delle riforme legislative del sistema sportivo e, appunto del terzo settore, **con normative fiscali che siano certe e chiare**".

"Continueremo a batterci perchè il nostro obiettivo è un vero e concreto riconoscimento del **valore sociale dello sport**, come diritto di cittadinanza per tutte le persone del nostro Paese, in ogni età della vita - conclude Pesce - Così come **ribadito anche dal premier Draghi proprio ieri**. Ma, come sappiamo, troppo spesso tra le enunciazioni ed i fatti c’è ancora molta strada da fare. Non ci fermeremo". (a cura di I.M., fonti: comunicato stampa Forum Terzo settore)

DI FISCO, Forum “Slittamento norma IVA non basta, serve incontro con Governo per definire materia fiscale Terzo settore”

La portavoce Pallucchi “basta interventi punitivi contro il volontariato e l’associazionismo”

Roma, 21 dicembre 2021 – “Chiediamo per gennaio un tavolo di confronto che veda il Forum Terzo Settore, il ministero dell’Economia e il ministero del Lavoro definire insieme tutta la materia fiscale per il mondo dell’associazionismo, a partire dal regime Iva, ma non solo”. Questa la richiesta avanzata oggi in una conferenza stampa da **Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale Terzo Settore**, alla luce del rinvio a gennaio 2024 della norma, originariamente contenuta nel decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2022, che avrebbe introdotto l’Iva obbligatoria anche per volontariato e associazioni che non svolgono attività commerciale.

Il Forum ha preso atto della decisione del rinvio, ma al tempo stesso evidenzia la **necessità di uscire da una situazione di stallo della Riforma del Terzo settore per quanto riguarda proprio la parte fiscale**, che si trascina ormai da più di tre anni, e chiede una scelta politica ancor prima che tecnica per dare un vero supporto agli Enti di Terzo settore. “*Nel nostro Paese – ha osservato Pallucchi – c’è una forbice tra la narrazione del ruolo del Terzo settore e del volontariato, che soprattutto in questo momento di crisi è riconosciuto da tutti, a cominciare naturalmente dal presidente della Repubblica Mattarella e dal presidente Draghi, e gli interventi punitivi, politicamente inaccettabili, che minacciano la vita e le attività di migliaia di piccole realtà sociali*”.

Il Forum, che invoca una maggiore attenzione e coerenza nell’attuazione del Pnrr per quanto riguarda il Terzo settore, in materia fiscale ribadisce la necessità di procedere speditamente nell’aggiornamento delle norme fiscali per gli enti che non svolgono attività commerciali rispettando lo spirito della Riforma. Sono diversi i provvedimenti attesi in questa legge di bilancio e che rischiano di saltare; tra questi il finanziamento straordinario sui progetti sociali, in pratica una parziale restituzione di quanto non erogato in quattro anni di mancata attuazione della riforma e l’esclusione dall’Irap, ormai pagata solo dalle associazioni.

“*Non possiamo accettare né che la solidarietà venga tassata – sostiene Pallucchi – né che gli Ets vivano ancora una situazione di incertezza dal punto di vista fiscale, tanto più ora che è iniziato il percorso di implementazione del nuovo Runts, il registro unico nazionale del Terzo settore*”.

Qui il link per rivedere la conferenza stampa “**Il volontariato e l’associazionismo non si toccano**” contro l’obbligo del regime Iva per le associazioni previsto nel Decreto Fiscale: <https://fb.watch/a1tBU9oLYP/>

Due anni di tempo per l'Iva nel terzo settore

Non profit

In bilico il restyling al Codice concordato con le associazioni

Gabriele Sepio

Enti non profit: rinviate al 1° gennaio 2024 le nuove regole in materia di Iva. Con un emendamento approvato in commissione Bilancio al Senato, viene introdotta una modifica al Dl 146/2021 (convertito in legge 215/2021) con il quale era stata prevista l'attrazione in campo Iva di alcune delle principali entrate delle realtà non profit.

Come già rilevato su queste pagine (si veda il Sole 24 Ore dell'8 e dell'11 dicembre), si tratta di una

modifica che prende le mosse da una procedura di infrazione aperta da parte dell'UE nei confronti dell'Italia e che porta gli enti non commerciali ad attrarre in campo Iva, seppure in regime di esenzione, le operazioni rese a fronte di corrispettivi specifici e contributi supplementari nei confronti di soci, associati e partecipanti.

Esenti Iva anche la somministrazione di alimenti e bevande rese nei confronti di indigenti da parte delle associazioni di promozione sociale (Aps) e le cui finalità siano riconosciute dal Ministero. Novità che interessano anche il mondo dello sport dal momento che vengono considerate esenti le prestazioni di servizi strettamente connesse con la pratica dello sport, rese dalle associazioni sportive dilettantistiche alle «persone che esercitano lo sport e l'educazione fisica».

Restano escluse dall'esenzione le sole organizzazioni di volontariato e le Aps che abbiano conseguito ricavi annui non superiori a 65mila euro e che, in attesa dei nuovi regimi fiscali previsti dalla riforma del Terzo settore, potranno applicare ai soli fini Iva le disposizioni concernenti il regime forfettario.

Una disposizione, quella introdotta in sede di conversione del Dl 146/2021, che aveva evidenziato alcuni aspetti controversi quali, ad esempio, la mancanza di un'indicazione in merito all'efficacia di tale disposizione che, in assenza di opportuni chiarimenti avrebbe trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2022. Questione a cui l'emendamento proposto con la legge di bilancio pone di fatto una soluzione rinviando al 2024 il nuovo regime Iva. Un differimento, però, che non fa venir meno le ulteriori problematiche evidenziate su queste pa-

gine e che si auspica potranno essere risolte entro il 2024.

Tuttavia, l'intervento si accompagna a un ulteriore giallo in quanto sembra avere integralmente sostituito un intero pacchetto di emendamenti segnalati dal governo e contenenti modifiche al Codice del Terzo settore in vista della operatività del Registro unico e del vaglio UE sulle misure fiscali. Proposte importanti come quella della valorizzazione del costo figurativo dei volontari ai fini dell'inquadramento delle attività non commerciali o della defiscalizzazione dei corrispettivi ricevuti dai partecipanti e iscritti e tesserati con riallineamento della disciplina del terzo settore alle regole del Tuir. Si tratta di capire quale sarà il destino di queste altre rilevanti modifiche auspucando che possano trovare spazio nella manovra di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iva, Irap e riforma fiscale: il Governo prende in giro il Terzo settore

di Redazione

2 ore fa

Durissima nota delle Acli dopo la mancata cancellazione della norma sull'Iva solo prorogata di due anni: "È grave che il Governo e la maggioranza parlamentare abbiano bocciato tutte le richieste del mondo non profit previste da un emendamento che recepiva un lavoro di mesi di confronto"

Rimangiandosi per l'ennesima volta quanto dichiarato, la maggioranza che sostiene il Governo non ha votato l'abrogazione della norma che introduce l'obbligo di aprire la Partita Iva anche agli enti non profit non commerciali, ma si è limitata a prorogarla di due anni, senza dare alcuna disponibilità a modificarla, né ad aprire un confronto. In base a questo emendamento servirà la Partita Iva perfino per chiedere la quota di partecipazione al campo scout. Prorogare l'entrata in vigore di una simile norma è una presa in giro, prima di tutto perché già nell'ultimo anno il Governo si era preso l'impegno a fare un tavolo sulla questione e nulla è accaduto e poi perché si capisce già dalla mancanza di dialogo di queste ore che non c'è alcuna intenzione a voler affrontare un tema così importante e delicato. Come se non bastasse è sempre più evidente che non esiste un interlocutore politico che si prenda l'impegno reale a creare un tavolo per discutere

seriamente di materia fiscale per gli enti del Terzo settore, anche perché, purtroppo, ogni anno ha il suo nuovo governo.

È grave inoltre che il Governo e la maggioranza parlamentare abbiano bocciato tutte le richieste del mondo non profit previste da un emendamento che recepiva un lavoro di mesi di confronto, presso il Ministero del lavoro, del Forum del Terzo settore che era riuscito a riunire le istanze di tutti i soggetti che lo animano, chiedendo soprattutto di correggere alcuni aspetti impraticabili della parte fiscale della riforma del Terzo settore.

Tra le norme bocciate spicca inoltre, oltre al venir meno del fondo per progetti che tanto ha fatto in questi mesi di pandemia, anche la negazione della riduzione dell'Irap, riduzione che invece è concessa a tutto il profit. Del resto, verrebbe da dire, sembra tutto in linea con una modifica ingiustificata delle aliquote Irpef che guarda più alla incostituzionale flat tax che al principio di progressività fissato dalla nostra Costituzione.

Infine la bocciatura di queste norme complica e ritarda ulteriormente l'entrata in vigore della parte fiscale della riforma del Terzo settore, dettando un quadro che vede oggi oltre 300.000 enti dover decidere se entrare o meno nel Registro unico nazionale del Terzo settore, con i relativi adempimenti, senza sapere quali saranno le regole fiscali a cui dovranno rispondere. Poi ci si meraviglia che nel nostro Paese non funzionino la Pubblica Amministrazione e la Giustizia: non è che il pessimo legislatore aiuti.

La norma sull'Iva al non profit deve essere abrogata, come ha richiesto oggi tutto il Terzo settore nella conferenza stampa promossa dal Forum, così come devono essere rimesse subito in approvazione le richieste di modifica al fisco del Terzo settore.

Poi va istituito un tavolo di confronto dove si deve procedere all'esclusione Iva delle attività non commerciali svolte dagli enti di Terzo settore, verso soci e partecipanti. La coerenza con la direzione tracciata dalla riforma del Terzo settore, approvata anni dopo la procedura di infrazione europea, che vede gli enti di Terzo settore svolgere un ruolo costituzionalmente fondamentale, non di mercato ma di condivisione sociale, ruolo riconosciuto anche da una sentenza della Corte Costituzionale, rappresenta un motivo più che valido per l'esclusione, anche guardando al piano di azione sull'economia sociale dell'Unione Europea.

Nessuno ha mai provato a spiegare nulla di tutto ciò all'Unione Europea. Come mai? **Si preferisce sacrificare il Terzo settore sul tavolo delle 102 infrazioni a carico del nostro Paese, magari per guadagnare altri 10 anni di infrazione sull'Iiva di Taranto (vista la recente proposta di piano industriale) piuttosto che sul "quasi usucapione" concesso agli stabilimenti balneari (questione sulla**

quale è intervenuto anche il Consiglio di Stato), piuttosto che sulla trasparenza finanziaria dei porti, piuttosto che sui livelli di inquinamento delle città (causa di morte, per numero di vittime, seconda solo al covid) piuttosto che su altre norme di maggior favore fiscale verso enti non di Terzo settore? Questa triste vicenda dimostra quanto si voglia un Terzo settore di anime belle che sia afono e non dia fastidio alle lobby.

Ha ragione il Presidente Giuliano Amato quando afferma che il Terzo settore noto per la sua esperienza con i più deboli, è ora che si occupi di una grande urgenza: la debolezza della democrazia.



Le corse di **LUCIA**: Romagna dei motori? Meglio la maratona

Dal 2007 presiede
il Gruppo Sportivo Lamone
di Russi, tra Ravenna e Forlì
Con i suoi volontari ogni anno
organizza la competizione-record
da 6 gare podistiche in un giorno
«L'empatia è fondamentale,
qui si creano grandi amicizie»

di ALESSANDRO CANNAVÒ



Uss corr troppo, qui si corre troppo! La battuta in romagnolo ha un accento d'orgoglio e normalmente è seguita da una grassa risata. Riguarda la provincia di Ravenna che vanta tantissime società podistiche. E il suo cuore è Russi, piccolo centro di 11 mila abitanti in mezzo alla pianura, tra Forlì, Ravenna e Faenza. Terra generosa, come Lucia Sassi che di Russi rappresenta la passione, il senso di comunità e, naturalmente, la voglia di correre. Lucia è dal 2007 la presidentessa del Gruppo Sportivo Lamone, società che è un'istituzione per storia e risultati ottenuti anche a livello nazionale. Lamone è il fiume che bagna queste terre fertili, conosciute per la produzione di frutta. E lambisce Russi a partire dall'imponente Palazzo San Giacomo, edificio seicentesco con affreschi pregevoli, appartenuto ai nobili Rasponi, maggiore attrattiva del paese con la Rocca medievale, testimonianza del dominio nel Trecento della potente famiglia dei Da Polenta. «Abbiamo 251 soci, 140 gareggiano in manifestazioni competitive: siamo la società più importante per numero e qualità degli atleti. Le donne nel 2017 e 2018 hanno conquistato il campionato nazionale Uisp di cross e nel 2017 del omnia su strada».

Trittico

Lucia non è un'atleta incallita «ma ho sempre corso per portare punti alla squadra. Era il 1980 quando sono entrata nel G. S. Lamone, nato tre anni prima. Ho fatto la Rimini - San Marino, la Forlì-Ravenna, le classiche della nostra zona. Ma non è che per la corsa abbia mai avuto la furia, come si dice da queste parti. Nell'83 mi avevano già messo nel consiglio direttivo». La furia Lucia ce l'ha per l'organizzazione e la comunicazione. «Me ne occupavo anche quando ero nell'ufficio commerciale della Gallignani, un'azienda metalmeccanica. Mi dovevo far valere, non era quel genere di posto in cui una donna venisse presa facilmente in considerazione...».

Fino allo stop per la pandemia il G. S. Lamone ha organizzato una ventina di manifestazioni all'anno; e il clou è la maratona, la prima domenica di aprile. «È la seconda maratona più antica d'Italia - precisa Lucia - dopo quella del Mugello. E fa parte del trittico di Romagna che comprende anche la 50 km di Castel Bolognese e la 100 km del Passatore, tra Firenze e Faenza». In questa gara si è formato atleticamente l'ultramaratoneta Giorgio Calcaterra, uno dei fenomeni italiani nella corsa di resistenza: «Lui correva e suo papà intanto veniva coccolato con le chiacchiere dalla mia squadra di volontari».

In contemporanea

Dopo due anni di stop, Lucia attende impaziente di riprendere il «rito» nel 2022: la 44esima edizione è fissata per il 3 aprile. Ma al di là della gara principale con atleti di caratura nazionale e internazionale, è il corollario di altre manifestazioni podistiche che dà il senso di una festa popolare. Sentirlo raccontare da Lucia è come parteciparvi: «Organizziamo sei gare in contemporanea, non è poco per dei volontari al cento per cento. Alla fine ci sentiamo sbudellati... Ma ci

danno una mano tutti, anche delle altre società. Per esempio la ciclistica Bertold Brecht nel 2019 ci ha organizzato un pasta party con un vero ragù romagnolo aperto a tutti, non solo agli atleti».

Ed ecco come Lucia ha «incastrato» le sei gare: «Alle 9 parte la maratona di 42 km, nel 2019 erano circa in 700; alle 9.10 il via alle Promesse di Romagna, podistica per bambini e ragazzini di 5-15 anni su distanze di 500, 1000, 1500 metri; quindi la nordic walking "Al tuo passo sul Lamone", vedesse che belli i peschi in fiore lungo il fiume. Una volta un partecipante andava molto lento e credevamo stesse male. "Tranquill, vivo a Milano, mi sto godendo lo spettacolo", ci ha risposto; alle 9.30 inizia la 10 km non competitiva; e alle 9.45 la retro-running, due chilometri corsi all'indietro, idea pazzica di Davide, uno dei tanti miei collaboratori fantastici. Il questore mi ha detto: "signora, ma è sicura?". Infine alle 10.30 i 5000 metri di Russi, uno dei gran premi della Uisp». Mai un intoppo, una sovrapposizione nell'arrivo? «Mai. Se sgarro di tre minuti sono finita. In attesa dei campioni c'è da premiare i bambini e le società che partecipano ai 5 mila. All'arrivo della maratona siamo pronti con la marcia dei Bersaglieri: l'adorno e mi commuove».

Lucia parla dei suoi volontari come se fossero suoi figli. «Per ben tre anni, nel 2009, nel 2016 e nel 2019, la nostra maratona è valsa come campionato italiano Uisp, è stata una bella responsabilità organizzare il tutto, dalla partenza, alla segnaletica, ai rifornimenti. I giudici nazionali all'inizio erano un po' titubanti poi ci hanno premiato per la nostra professionalità». Un senso di squadra che Lucia, rimasta vedova quattro anni fa, coltiva tutto l'anno. «Non sono impegnata... di più!», dice con una battuta. È volontaria all'Istituto oncologico romagnolo, al Centro sociale Portanova, come lettrice (per l'associazione Le Faville) della biblioteca sia per i bambini sia per gli anziani del paese. «In italiano e in dialetto», tiene a precisare: «Mi piace fare le voci

dei vari personaggi». Russiana doc, da diverse generazioni, è vicepresidente delle consulte socio-sanitaria, dello sport e della cultura. E ora è una fan della giovane e dinamica sindachessa, la 35enne Valentina Palli, sostenuta da tutta la comunità perché si rifacesse lo scorso settembre, dopo lo stop del 2020, la festa della Madonna dei sette dolori che dura un'intera settimana. «L'empatia e il contatto umano creano una sinergia che poi mi viene in aiuto nell'organizzare le nostre gare. E credetemi: il G. S. Lamone, se si tratta di vincere, fa la differenza».

Insomma, uno scenario da Peppone e don Camillo per il paese sempre in movimento in cui anche il padrone della ditta di trasporti Lucci, in due fasi sponsor della squadra sin dai suoi esordi, è un appassionato di corsa. «In queste podistiche fai amicizie profonde, le persone si spogliano del loro ruolo, io ho corso per un anno con un avvocato senza saperlo. È stia sicuro, se gira per Russi a qualsiasi ora del giorno e della notte trova qualcuno che cammina. E ora la lascio, ho già indossato pantaloncini e scarpe, vado ad allenarmi lungo il Lamone». Eh sì, a Russi *uss corr trop!*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport per tutti

Lucia Sassi (nella foto) dal 2007 è la presidente del Gruppo Sportivo Lamone. La Uisp è nata nel 1948 come «Unione Italiana Sport Popolare». È organizzata in comitati regionali e territoriali: i soci sono più di ventimila. Nel 1990 l'acronimo diviene «Unione Italiana Sport Per tutti». La mission è rendere lo sport accessibile a prescindere dalle condizioni fisiche, economiche e sociali.

Cinque cerchi

Uisp collabora alla preparazione delle Olimpiadi di Roma del 1960: è una occasione per avvicinare i giovani allo sport. Nel 1976, il Coni la riconosce come Ente di promozione sportiva.



Pista da bob per Milano-Cortina, alla fine paga lo Stato (e non il Veneto): il governo stanZIA altri 20 milioni

Il regalo di Natale a Luca Zaia è il nuovo finanziamento che ha avuto il placet del ministro dell'Economia e si aggiunge ad altri due di 17 e 23,5 milioni di euro: Venezia deve ricorrere a Roma per ridurre l'impatto economico delle Olimpiadi sulle proprie casse. Intanto restano le incertezze: dall'effetto sull'ambiente delle Dolomiti all'utilità di una pista per pochi atleti con una perdita secca prevista di 400mila euro all'anno

[di Giuseppe Pietrobelli](#)

Il regalo di Natale dallo Stato Luca Zaia lo ha trovato sotto forma di un **finanziamento**. Sotto l'albero una **ventina di milioni di euro** che consentono alla **Regione Veneto** di non pagare nulla – “Mal che vada 5 milioni di euro”, ha detto il governatore leghista – per la realizzazione della **nuova pista da bob a Cortina**, in vista delle **Olimpiadi invernali 2026**. L'annuncio è stato dato a **Venezia** durante una conferenza stampa che ha fatto il punto dello stato dell'arte del progetto, alla presenza di **Ivo Ferriani**, presidente della Federazione mondiale del bob e dello skeleton.

Il nuovo finanziamento, che ha avuto il placet del ministro dell'Economia, **Daniele Franco**, si aggiunge ad altri due di **17 milioni e 23 milioni e mezzo** di euro già stanziati alla fine del 2020 e pochi mesi fa con il **decreto grandi opere**. In questo modo il Veneto, pur fiero sostenitore della propria **autonomia** e delle richieste di deleghe da parte dello Stato, deve ricorrere a **Roma** per ridurre l'impatto economico delle Olimpiadi sulle **proprie casse**. Da sempre a Venezia si era detto che la pista da bob sarebbe stata pagata dal Veneto. Non a caso erano stati stanziati **85 milioni di euro**, quando l'ipotesi era quella di abbinare al rifacimento della pista “**Eugenio Monti**” di Cortina anche un **parco a tema** per turisti. Questa ipotesi era però stata **bocciata** nell'aprile 2020 dal **Comitato Olimpico Internazionale**, che aveva invitato la Regione a scegliere sedi alternative. Poi si era arresa per rispetto della **sovranità** dell'ente territoriale veneto, dicendo però che quest'ultimo si sarebbe assunto **onere e responsabilità** di una realizzazione che non appariva **in linea** con gli scopi dei Giochi.

In un anno e mezzo la giunta Zaia ha fatto **dietrofront** (ma solo due mesi fa) rispetto alla pista dei divertimenti, che sarebbe stata un **fallimento economico**. Il Cio è rimasto alla finestra. Il governo italiano, probabilmente sollecitato dalle richieste del Veneto e dalle **preoccupazioni** del presidente del Coni **Giovanni Malagò**, ha deciso di allargare i cordoni della borsa. Risultato: Cortina avrà la sua pista, Zaia non vedrà dimezzate le Olimpiadi venete, i veneti non sborseranno **quasi niente** (a pagare ci pensa Roma). E l'effetto **sull'ambiente** delle **Dolomiti** lo si vedrà solo fra tre anni.

Sollecitato dalle domande, Ivo Ferriani (che già fu coinvolto anche nelle Olimpiadi di **Torino 2006**) è apparso un po' elusivo. Non ha saputo dire quanti siano effettivamente i **praticanti** di bob in Italia, visto che il loro **numero esiguo** ha fatto storcere il naso ai critici di un'opera che comunque costerà **61 milioni di euro**. Di certo, ha ammesso, le nazionali raccolgono appena una **quindicina di atleti**, anche se il bacino potrebbe arrivare a qualche decina di atleti. “Ma ci sono anche gli **altoatesini** che alla domenica vanno in chiesa con lo **slittino**”, ha aggiunto Ferriani. Ha poi parlato di “Giochi frugali” contraddistinti dalla **sostenibilità economica e ambientale**. Ma allora perché la pista di Cortina registrerà una perdita secca di **400mila euro all'anno** per funzionare? “Si potrà migliorare quel bilancio, se agiremo da manager, Cortina diventerà un **polo del bob**”. Strano, di solito nelle opere pubbliche le previsioni sono **più ottimistiche** dei

consuntivi. Non c'è il rischio di fare un'altra **cattedrale nel deserto** come la pista di Cesana in Piemonte, costata **110 milioni di euro** e chiusa da 10 anni, perché troppo costosa? "Si impara dagli errori, io ci metto la faccia perché non vengano ripetuti". Ferriani, che è membro del Cio, non ha spiegato che cosa abbia convinto l'organismo stesso a **cambiare idea** rispetto agli ultimatum inascoltati del 2020 di trovare **piste alternative** a quella di Cortina.

Quindi l'Italia, il Veneto e i rappresentanti italiani nel Cio voglio che la pista si faccia. Altrimenti sarebbe una **figuraccia nazionale**. Ma si riuscirà ad arrivare in tempo per **la fine del 2024**, termine ultimo per la consegna, in modo da rendere possibili i collaudi e le prove nell'inverno 2025 che precede le Olimpiadi? Su questo punto, [come ilfattoquotidiano.it ha già denunciato](https://www.ilfattoquotidiano.it), il **ritardo** è notevole. I cantieri avrebbero dovuto essere già aperti dal **giugno 2021**, mentre siamo appena alla fase di redazione dello **studio di fattibilità** (assegnato da pochi giorni a un pool di professionisti). Servono tutte le altre fasi: **progetto definitivo**, gare internazionali, **assegnazione dei lavori**, apertura dei cantieri. Il tempo effettivo per costruire la nuova pista era stato indicato nella fase di candidatura in **40 mesi** (dall'avvio dei lavori), adesso la Regione assicura che ce la farà in **19 mesi**, visto che le **ruspe** non si metteranno in funzione prima del giugno 2023. E' realistico? La stessa Regione, in una delle 70 domande/risposte di un prontuario appena edito che vuole replicare alle **obiezioni** di ambientalisti e cittadini, deve ammettere: "I tempi costituiscono un tempo critico, ma ad oggi esistono ancora **buone possibilità** di realizzazione entro i termini utili qualora si rispetteranno da qui in avanti le programmazioni predisposte". "Buone possibilità", non ancora certezze.



Contributi federazioni: Vezzali, condivido scelte Sport e salute

Sottosegretaria, in linea percorso verso aumento pratica sportiva

(ANSA) - ROMA, 21 DIC - "Condivido e apprezzo la scelta attuata da Sport e Salute di dare maggiore peso, tra i criteri di distribuzione dei contributi ordinari alle federazioni sportive, alla pratica e diffusione delle discipline sul territorio, introducendo inoltre il criterio dell'efficientamento delle risorse, e tenendo sempre in debita considerazione i risultati maturati in questo straordinario 2021".

Così, in una nota, la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali.

"Apprezzo anche la scelta di non penalizzare alcun organismo sportivo in un anno che ha già visto lo sport subire gravi ripercussioni per via della pandemia. Quelle attuate oggi dal cda di Sport e Salute sono scelte che ben si inquadrano nel percorso del Governo verso l'aumento della pratica sportiva in Italia - prosegue la sottosegretaria -. Inoltre, gli organismi sportivi potranno contare su risorse ulteriori pari a 80 milioni che saranno destinati a progettualità che, per il tramite di Sport e Salute, mirano a raggiungere l'obiettivo dello sport per tutti, di tutti e in tutti i luoghi d'Italia. Sono scelte che, ancora una volta, sottolineano l'importanza riconosciuta dal Governo alle federazioni - conclude Vezzali - quali leve d'azione fondamentali per lo sviluppo del movimento sportivo italiano". (ANSA).

Sport: in Manovra non ci sarà sospensione divieto sponsor scommesse

Calcio e sport partecipano alla volata sulla legge di Bilancio, mai come quest'anno determinante e fondamentale per supportare un settore gravemente colpito dalla pandemia. Come riporta la Gazzetta dello Sport, il Governo verrà incontro con la sospensione e la rateizzazione dei versamenti fiscali e contributivi dei club professionistici: sette rate mensili dal 30 maggio per il primo 50 per cento, il pagamento alla fine dell'anno per l'altra metà.

Il supporto sul fronte fiscale non verrà comunque accompagnato da aperture sul fronte delle scommesse. Il quotidiano sottolinea infatti che non ci sarà alcuna sospensione al divieto di sponsorizzazioni sportive da aziende legate al mondo del betting. La sottosegretaria **Valentina Vezzali** (nella foto) confida comunque di correggere il tiro nel tempo, per esempio con pubblicità allo stadio o sulle maglie: la ricerca di un compromesso è sempre aperta. E' quanto si legge su calcioefinanza.it.

CORRIERE DELLA SERA

Legge di bilancio

Assicurata al Coni l'autonomia organizzativa

(m. bon.) Una frenata brusca e «surreale» (parole di Giovanni Malagò) nella notte di martedì seguita ieri sera dalle rassicurazioni del ministro Brunetta: «Il Senato ha approvato un emendamento alla legge di bilancio che risolve la questione relativa al personale, assicurando al Coni una piena autonomia organizzativa che gli garantisca le risorse adeguate ad affrontare nuove sfide». Per i dipendenti di Sport & Salute che passeranno al Coni si parla di «cessione del contratto di lavoro».

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

Inter, indagine sui conti: nel mirino plusvalenze per 90 milioni. Il club: "Sempre in regola"

Finanza in sede ieri: acquisite le carte sui movimenti dal 2017 al 2019. È stato aperto un fascicolo contro ignoti

Anche a Milano è tempo di indagare sulle plusvalenze, quelle dell'Inter stavolta. La procura ha infatti aperto un'inchiesta che ipotizza il reato di "false comunicazioni sociali" in un fascicolo a carico di ignoti, cioè senza indagati. Contestualmente erano già stati passati ai raggi X anche i conti dei cugini del Milan, su cui non è emerso alcun sospetto di irregolarità in base ai primi accertamenti. Così la lente è stata indirizzata soprattutto su quella novantina di milioni di plusvalenze realizzate dai nerazzurri nei bilanci di due stagioni sportive, la 2017-18 e la 18-19. Ieri, su delega dei pm Giovanna Cavalleri e Giovanni Polizzi e del procuratore aggiunto Maurizio Romanelli, i finanziari hanno passato quattro ore in viale della Liberazione, sede del club campione di Italia, e sono andati pure nella Lega calcio, lì dove i club depositano i contratti. Hanno acquisito i documenti su tutti i trasferimenti del periodo in oggetto: bilanci, contratti, movimenti bancari sugli scambi di cui si vuole "verificare la regolarità della contabilizzazione delle relative plusvalenze", come ha spiegato in una nota il procuratore facente funzione Riccardo Targetti. Se l'indagine avviata dalla Procura di Torino sulle plusvalenze Juve era stata accessa da una prima comunicazione della Consob, stavolta a muovere i magistrati in una inchiesta comunque indipendente da quella torinese è stata un'informativa delle Fiamme Gialle. È stata trasmessa il 9 dicembre sulla base di notizie di stampa, abbondanti nelle ultime settimane: i finanziari hanno così osservato entrambe le milanesi e poi hanno evidenziato alcune possibili criticità, ancora tutte da verificare, nei bilanci dell'Inter. Nel dettaglio, vogliono capire se "il valore dei diritti pluriennali sui calciatori" sia stato sopravvalutato volutamente per far crescere i ricavi e, di conseguenza, far diminuire le perdite.

L'INDAGINE

Nel mirino ci sono gli scambi di una decina di giocatori, non tutti di prima fascia, attraverso cui si sarebbe realizzata una presunta operazione di "window dressing". Ovvero un maquillage dei bilanci per dare una rappresentazione migliore delle condizioni della società pur di rispettare i parametri di fair play finanziario richiesti dalla Uefa per l'iscrizione ai campionati. Così, tra altri meno noti, sono stati prelevati i documenti sul portiere romeno Ionut Radu, sul difensore belga Zinho Vanheusden e sull'attaccante azzurro Andrea Pinamonti, tutti "rimbalzati" in diversi momenti tra Inter e Genoa. Proprio la punta, prima di essere riportata a Milano, aveva garantito nel 2019 la plusvalenza maggiore di tutte quelle sotto osservazione: 19 milioni. L'altro asse caldo, invece, è quello nel 2018 tra Milano e Bergamo: alcuni ragazzi del vivaio interista (Bettella e Carraro valutati 12 milioni totali) diretti verso la Dea, mentre il talentuosissimo Bastoni (31,1) andava a Milano. Al momento, ogni ipotesi è comunque allo stato embrionale e il club nerazzurro con un comunicato immediato si è detto tranquillo: "I bilanci della società sono redatti nel rispetto dei più rigorosi principi contabile. Nessun tesserato è indagato e nessuna contestazione è stata formalizzata in quanto si tratta di indagini preliminari". Insomma, filtra serenità anche perché si fa notare come le valutazioni dei calciatori siano per definizione sempre "aleatorie". Infatti, anche al quarto piano del Palazzo di Giustizia si va con i piedi di piombo: già casi analoghi si sono conclusi in passato con un nulla di fatto (nel 2008 l'Inter è stata già prosciolta per casi simili) e non esiste un criterio "scientifico" per stabilire quale sia il prezzo giusto di un calciatore. Si sa, il valore non risente solo da elementi oggettivi come le prestazioni, ma anche da circostanze imponderabili come gli infortuni o, semplicemente, il mancato feeling con un tecnico. Ad esempio, lo stesso Pinamonti, fuori dai radar con Conte, adesso sta risalendo verso la vecchia valutazione in provincia: ad Empoli finora ha segnato gli stessi gol dell'altro attaccante in ascesa, Gianluca Scamacca, sei, ma con una presenza in meno. Un caso di altra natura è, invece, la cessione di Nicolò Zaniolo alla Roma: venduto ai giallorossi per 4 milioni nell'affare Nainggolan, dopo pochi mesi valeva dieci volte tanto.



Un emendamento battezza l'economia sociale italiana

di [Riccardo Bonacina](#)

Un emendamento all'art. 195 bis della Legge di Bilancio introduce un finanziamento per la promozione dell'economia sociale. L'emendamento proposto dal senatore Di Piazza, è il primo segnale del nostro Parlamento e della maggioranza di Governo che sino ad oggi sembrava non aver colto l'importanza del Piano d'azione per l'economia sociale della Commissione europea a cui l'emendamento fa esplicito riferimento.

La **commissione Bilancio del Senato ha iniziato** la notte scorsa (a partire dalle due) **il voto sugli emendamenti alla manovra**: una maratona notturna per licenziare il testo prima possibile e consentire l'approvazione della nuova Legge di Bilancio 2022 entro Natale.

Molti i provvedimenti approvati già votati dalla Commissione, che entreranno a far parte del maxi emendamento che cambierà il testo della Manovra 2022. Quello sul [rinvio dell'introduzione della partita Iva al Terzo settore](#), e un **emendamento all'art. 195 bis della Legge di Bilancio che introduce un finanziamento per la promozione dell'economia sociale.**

Ce ne da notizia il **senatore Steni Di Piazza, già sottosegretario al Lavoro e al Welfare, ancora in Senato in una lunga maratona che si concluderà con una votazione non prima delle 15 di oggi.** Come scrivevano i sussidiari, Di Piazza “è stanco ma felice” perchè l'emendamento è il primo segnale del nostro Parlamento e della maggioranza di Governo che sino ad oggi sembrava non aver colto l'importanza del [Piano d'azione per l'economia sociale](#) della Commissione europea a cui l'emendamento fa esplicito riferimento.

L'emendamento il cui primo firmatario è Di Piazza (che subito precisa “appena l'ho presentato c'è stata un'adesione bipartisan”) prevede un finanziamento di 1,5 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 per l'implementazione di politiche di promozione dell'economia sociale così come previsto nell'Action plan for social economy della Commissione europea.

«Il Piano d'azione europeo prevede azioni che dovranno essere messe in campo, tra cui anche agevolazioni per questa forma di economia inclusiva e sostenibile. Tecnicamente”, ci spiega Di Piazza, «prevediamo la realizzazione di un conto satellite per l'economia sociale. I conti satelliti, riconosciuti a livello internazionale, **ampliano il quadro centrale** dei conti economici nazionali fornendo una **rappresentazione dettagliata di un determinato ramo dell'economia** o trattando tematiche particolari. In questo modo, i conti satelliti soddisfano il fabbisogno in materia di dati e informazioni non monetarie, permettendo di realizzare **analisi specifiche.** Da qui il **protagonismo dell'Istat** previsto

nell'emendamento che aiuterà a definire quali sono le tipologie di impresa e le attività qualificabili come "economia sociale"».

Potremmo dire che l'emendamento approvato in Commissione Bilancio del Senato rappresenta l'atto di nascita dell'economia sociale in Italia come vero e proprio settore economico. Esisteva già una **delega nel Governo affidata alla vice ministro Laura Castelli** ma sino ad oggi del tutto silente. Ora sarà possibile mettersi al lavoro su un tema di così strategico in ambito economico a livello nazionale ed europeo.

«Il mio augurio», ci dice ancora Di Piazza, «è **che tutti gli attori dell'economia sociale promuovano un tavolo insieme alle istituzioni per disegnare politiche di vera promozione**»

VareseNews

On line o in presenza, i corsi UISP adatti a ogni esigenza

Gag e Pilates in modalità "mista", ginnastica dolce in presenza: tenersi in forma è un piacere "per tutti". Ne parlano Sara Giusti e Rita Di Toro

I corsi di **gag e pilates di Uisp Varese** continuano in modalità "mista": le tecnologie per le comunicazioni a distanza hanno preso piede con il lockdown, e anche gli istruttori Uisp ne stanno facendo tesoro.

Come **Sara Giusti**, volontaria e istruttrice di lungo corso, che da ottobre sta portando avanti i propri corsi in modalità "mista": **parte in presenza, parte da casa**, attraverso le piattaforme ormai familiari a molti. «Una buona soluzione – dice Giusti – perché permette a **ciascuno di fare la propria scelta**. Tutti possono seguire, chi se la sente in presenza, chi non può o non vuole, si allena comunque. **L'importante è muoversi**, per restare in salute e anche per divertirsi, fare gruppo in modi anche inaspettati. Questo è vero sport per tutti!».

Anche la **presidente Rita Di Toro porta avanti i propri corsi**, ma il suo "target" è più restio all'utilizzo delle nuove tecnologie. «Mi occupo di **ginnastica di mantenimento e ginnastica dolce** – spiega – i miei corsisti hanno un'età media abbastanza alta. Per loro utilizzare le nuove tecnologie non è così immediato, e in più

la lezione in presenza permette loro di uscire, mantenere un'abitudine fissa, socializzare. Aspetti fondamentali per lo sport per tutti, che portiamo avanti garantendo il più possibile le **norme di sicurezza** in questo periodo di pandemia».

A gennaio i corsi torneranno ad aprirsi a nuove iscrizioni: «Tra i buoni propositi per il nuovo anno quello di fare sport c'è quasi sempre – spiega Sara Giusti – e noi di Uisp saremo qui per aiutarvi a realizzarlo. **Questa volta non ci sono scuse**, visto che si potrà fare anche da casa».

Il costo mensile è di **15 euro per una lezione a settimana, 25 per due** lezioni, più una tantum di 9 euro per la tessera Uisp, che è valida per tutto l'anno sportivo e comprende le assicurazioni di base anche per la pratica sportiva domestica. È necessario comunque il **certificato medico**, e la possibilità di collegarsi tramite piattaforma Meet, nel caso in cui si scelga la modalità on line.

Un'offerta **davvero “per tutti”** quella del Comitato territoriale varesino, che propone lezioni di 45 minuti da poter seguire anche da casa per pilates, GAG Total body, sia al pomeriggio che la sera (il volantino con gli orari e i costi è disponibile su www.uisp.it/varese).

Una proposta che **si amplia con i corsi di mantenimento posturale e ginnastica dolce** in presenza, con Rita Di Toro, e quelli legati alle varie discipline proposte dalle asd affiliate. Insomma, nel 2022 le realtà Uisp del territorio, dal Comitato territoriale in poi, apriranno le porte per chi, dopo le feste, sentirà il bisogno di rimettersi in forma. O anche solo di iniziare una **nuova esperienza, in sicurezza e guidati da istruttori esperti**, professionali e formati.

LegnanoNews

Basket UISP, primo tonfo di Sesto Calende.

A gennaio si torna in campo

I risultati della settimana sotto canestro, prima della pausa per le festività natalizie. Besozzo, Montello, BST Tradate e S. Giovanni Bosco in testa ai quattro gironi di Serie A

Il 2021 si sta chiudendo con grandi **emozioni per il basket Uisp Varese**, che va in vacanza fino a gennaio con tante situazioni ancora tutte da scrivere.

SERIE A

Nel **girone A** vittoria **Wool Wa** 57-44 nel derby con Aqua Elite Pink Panthers. Vince fuori casa **Deportivo Elite** sul campo di Varano Borghi per 58-48. Netta affermazione casalinga per **Besozzo**, 88-56 su Giubiano.

Nel **girone B** la capolista **Montello Young** batte 80-50 Limax Clivio. Chiara vittoria di **Velate** a Vedano: Boosters ko in casa 28-60. **Albizzate** vince contro la Pallacanestro Daverio Rams, 73-32. Anche **Cassano** ottiene un referto rosa facile, 70-19 su Fuco Club Varese.

Girone C: colpo esterno di **Origgio** su Venegono 55-37. **Fagnano** torna a vincere, superando Rovello 62-48. Borsano cade in casa con **Tradate**, che vince 56-55. Anche **Osc** vince fuori casa a Gerenzano 66-64. Chiara vittoria di **Orange Five:** 88-56 su Irish.

Nel **girone D** **La Sezione** supera Kaire Sport 78-59. **Appiano Gentile** batte Antoniana 81-43. **Master's Hounds** batte Kaire, che perde 2 gare in tre giorni, 52-48. Vince **San Giovanni Bosco** sul Palabar Villaguardia.

SERIE B

Nel girone A vince **Sesto Calende** su Castelletto Ticino 65-49. **Vergiate però ferma la corsa di Sesto** 60-53. Successo di misura per **Gallarate**, che espugna Monate 55-59. Quelli del Lago battono Ornavando 48-42.

Nel girone B vittoria di **Trecate** su Inveruno 48-63. **Vanzaghello e Mastini** corsari sui campi di San Vittore Olona e Cuggiono, rispettivamente 62-48 e 55-48.

Nel girone C **Siderea Legnano** prevale su Cislago 62-56, e vittoria casalinga per **San Luigi Garbagnate**, che batte il Corpus et Ratio 79-27.

Nel raggruppamento D, vittoria interna per **Bobbiate** su Polisportiva Senna Comasco Mutombo 61-54; sennesi battuti anche da **Tavernerio** 65-61. Hurrà casalingo per **Montello 1982** su Orma Masnago 52-45. **Cuasso** batte Tavernerio 72-70. Settimana difficile per Senna Comasco, che dopo il referto giallo con Bobbiate e Tavernerio, perde in volata con **Bizzozero**, capolista, che prevale di 2.

50esima Giornata dello Sport a Lugo: un premio per i campioni del 2021

Ospiti d'onore di questa cinquantesima Giornata dello Sport saranno la pilota Annalaura Galeati, campionessa italiana Formula Class Junior e Tommaso Giovannini, campione del mondo di Beach Tennis

a domenica di Santo Stefano, come tradizione, il Comune di Lugo organizza la Giornata dello Sport al Palazzetto di via Sabin. Arrivata alla cinquantesima edizione, la Giornata dello Sport è il momento in cui la comunità lughese si stringe attorno ai suoi atleti premiando chi si è distinto di più a livello locale, nazionale e internazionale.

Dalle 10, dopo il saluto del sindaco Davide Ranalli, ci sarà l'intervento dell'assessore allo Sport Pasquale Montalti, e poi via alle premiazioni di tutti gli atleti e delle squadre di livello nazionale. A far la parte del leone l'atletica con venticinque atleti e atlete premiati, otto le premiazioni per il parkour, quattro per la scherma, due per il judo, due per il nuoto, una per il surf, una per il sitting volley e una per un arbitro di basket di serie B. Seguiranno i riconoscimenti particolari e il conferimento del titolo di "Ambasciatore Unione Nazionale Veterani dello sport" che sarà consegnato a Filippo Baroncini e Walter Gorini. Ospiti d'onore di questa cinquantesima Giornata dello Sport saranno la pilota Annalaura Galeati, campionessa italiana Formula Class Junior e Tommaso Giovannini, campione del mondo di Beach Tennis.

Verranno anche assegnati il 34° memorial "Guido Baracca" a Giuliano Rossi ex atleta e presidente Atletica Lugo, il 16° memorial "Antonio Bignardi" a Enrico Spada per l'attività giovanile svolta da "involley", il sesto memorial "Gianfranco Betti" a Vanni Monari storico presidente Uisp e il 20° premio sponsor Liverani srl, azienda che sponsorizza da sempre lo sport del territorio.

"Riunirsi attorno ai nostri atleti è sempre una festa – dichiara l'assessore allo Sport Pasquale Montalti - , a maggior ragione perché lo sport in questi quasi due anni ha vissuto enormi limitazioni a causa della pandemia. Questa giornata conferma l'attenzione che come Amministrazione Comunale vogliamo continuare ad avere per lo sport, in particolare quello di base per i nostri bambini e ragazzi". Per accedere alla struttura è necessario il "Green pass rafforzato", accesso dalle 9.30 e inizio della Giornata alle 10.